

# I grillini veneti ci credono «Pronti al grande salto salveremo noi le imprese»

Zaia: «In Veneto faranno un buon risultato»

I capilista preparano la difesa dei piccoli negozi

**Il movimento  
cinque stelle  
lancia la sfida**

**Il termometro delle piazze**

La folla cresce ai comizi di Grillo ogni giorno di più e i candidati veneti sognano di spargliare la contesa tra centrodestra e centrosinistra

**La casa svaligiata della capolista**

La disavventura della veneziana Arianna Spessotto, derubata dai ladri mentre dormiva: «Intollerabile mancanza di sicurezza»

VENEZIA — Sarà che è esattamente come dice Adriano Celentano. Che c'è «un'onda nuova che è partita dal niente e come una valanga sta avanzando». Sarà che Beppe Grillo ha saputo rompere gli schemi e continua a riempire le piazze. O sarà che la classe politica tradizionale è vista con sempre maggiore fastidio. Fatto sta che, da qualche giorno, il Movimento 5 Stelle (anche) in Veneto comincia a credere che sia davvero possibile sbancare. Il sogno - appena sussurrato - è che le prossime elezioni consegnino alla regione roccaforte del centrodestra un nuovo partito di punta. E che questo non sia - come alcuni si aspettano - il Partito Democratico, ma il movimento lanciato dal comico genovese.

«C'è aria di cambiamento e non mi stupirei se in Veneto si arrivasse a un risultato storico», dice Francesca Businarolo, 29 anni, praticante avvocato che i militanti hanno messo capolista alla Camera per il collegio 1, che comprende le province di Padova, Verona, Vicenza e Rovigo. «In fondo è la gente che ce lo chiede. E sarà una vittoria collettiva, visto che poi saranno i cittadini a governare attraverso di noi».

Enrico Cappelletti, capolista per il Senato, si lascia perfino scappare una stoccata al Pd: «Bersani dice di voler fare scouting tra i grillini in Parlamento. Considerata la forte crescita del Movimento ritengo che saremo noi a valutare chi, tra i

parlamentari degli altri partiti, ci vorrà seguire».

Forse è ciò che teme anche il governatore del Veneto Luca Zaia che ieri, pur rivendicando il primato leghista, ha dovuto ammettere che «Grillo farà sicuramente un bel risultato». E ha aggiunto: «Non sono convinto che chi lo vota sia un babbeo. Dico che se qualcuno porta via consenso, occupa degli spazi che qualcun altro ha lasciato liberi. Parlo degli spazi che sono dell'antipolitica, del rigore, della buona amministrazione. Spazi che avevano diritto a delle risposte e che non sono state date».

Negli occhi dei grillini ci sono ancora le immagini di piazza Duomo, a Milano, stracolma di gente. Preludio - secondo loro - ai festeggiamenti della prossima settimana. E allora, dopo una campagna elettorale che ha viaggiato sulle note del Grillo-contro-tutti, gli aspiranti deputati e senatori del M5S tornano a parlare di programmi spiegando come intendono portare a Roma le istanze venete. Al primo posto le piccole e medie imprese. «Vía l'Irap, esenzione fiscale per chi investe nella ricerca, nella green economy e per chi assume», dice Businarolo. E Cappelletti assicura: «Vogliamo intervenire pesantemente sulla leva fiscale per ridare fiato all'economia. Ma anche fare in modo che lo Stato onori i suoi debiti in sessanta giorni, proteggere e promuovere il Made in Italy e sviluppare una maggiore collabo-

razione tra istituti, università ed imprese». Le risorse? «Le ricaveremo dalla lotta agli sprechi», assicurano. «Occorre rivitalizzare i centri storici, aiutando i negozianti perché non debbano cedere le attività ai cinesi, come sta accadendo sempre più di frequente», dice Arianna Spessotto, capolista alla Camera per il collegio di Venezia, Treviso e Belluno. «E poi servono pene certe», tuona col tono di chi, appena tre giorni fa, si è ritrovata la casa svaligiata dai ladri. «Sono entrati forzando una finestra, mentre stavo dormendo. Non ci si può sentire al sicuro neppure tra le mura domestiche. È intollerabile».

Infine c'è la (lunga) lista dei no. «No alla Tav, al traforo sulle Torricelle e al progetto del Motor City», dice Businarolo. «No alle grandi opere da realizzare con il project financing, uno strumento che crea debito pubblico occulto», rincara Cappelletti. «No alla sublagunare e alla Torre di Cardin», aggiunge Spessotto.

Questi gli obiettivi. Resta da vedere se ha ragione Celentano, quando dice che saranno loro il «ciclone che abbatte il marcio della nazione».

**Andrea Priante**





**Il leader**  
Beppe Grillo, leader nazionale e fondatore del «Movimento 5 Stelle». Martedì, al suo comizio in piazza Duomo a Milano, hanno partecipato oltre trentamila persone



**Francesca Businarolo**, 29 anni, praticante avvocato, vive a Verona. È capolista alla Camera per il collegio 1



**Enrico Cappelletti**, vive e lavora in provincia di Vicenza. È capolista al Senato per il Movimento 5 Stelle



**Arianna Spessotto**, abita a San Donà di Piave. È capolista alla Camera per il collegio 2: Venezia, Treviso e Belluno.